

Nihil amori



Christi praeponere

EDITORIALE

Don Francesco Guglietta
comunicazioni
sociali@arcidiocesigaeta.it

Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali

Una domenica specialissima questa che viviamo. La chiesa celebra la giornata mondiale per le Comunicazioni Sociali. Giornata (l'unica) istituita dai padri del Concilio Vaticano II. Giornata che sempre più interpella la capacità di evangelizzazione della Chiesa. Dove collocare, infatti, l'impegno della Chiesa se non nel campo della evangelizzazione? Nuova e "classica". Più che un servizio, più che uno stratagemma pastorale, l'azione pastorale nei media e con i media è sempre più percepito come annuncio del Vangelo. Decisivo, forse, l'accorgersi (siamo nelle acquisizioni del primo capitolo del Direttorio dei vescovi) che i media – e specialmente i new media – sono un vero e proprio ambiente di vita. Il web 2.0 e i social network rafforzano questa percezione, questa lettura. E un ambiente, cristianamente, è uno spazio di annuncio della salvezza di Cristo. Un nuovo territorio dove essere presenti per essere la comunità che dona grazia e pace, quelle vere di Cristo. Interiorità, rapporti autentici, ricerca della verità oltre le opinioni sono alcune caratteristiche della presenza dei cristiani in rete. C'è chi prega con skype e non solo. C'è chi intesse amicizie e addirittura accompagna cammini vocazionali su msn. C'è chi fa apologetica e difesa della verità sulla fede e sulla Chiesa nella rete con i propri blog. In difficoltà è il rapporto tra la Chiesa e i media classici. I cristiani sono come emarginati dai giornali: la questione Feltri / Boffo e il caso della campagna diffamatoria sul Papa del New York Times sono la punta dell'iceberg. Ma basti pensare alla poca presenza di "idee cristiane" sul piccolo e grande schermo. Così che ci si rallegra per qualche fiction furba come Sant'Agostino o per qualche film come Lourdes che è poco più di un compitino da scuola di cinematografia. Vivere la giornata delle comunicazioni sociali è invece entrare col piede dritto – ma non alla Totti – nel grande gioco della comunicazione mediale. Anche un piccolo punto di vendita di libri in parrocchia potrebbe essere un bell'inizio.

Don Vincenzo Macera parroco della comunità di San Giuseppe Lavoratore di Formia è uno dei sacerdoti veterani della nostra diocesi. Ordinato prete nel 1968, sono 42 anni che esercita il suo ministero dopo essere entrato in seminario subito dopo la seconda media tra il 1956 e 1957. È responsabile dell'area Chiese Nuove della diocesi di Gaeta. **Come è nata la sua vocazione?** "È nata nella parrocchia di Santi Cosma e Damiano dove ero ministrante. Venendo a contatto con altri seminaristi iniziavo a pensare già qualcosa ma non avevo una coscienza ancora chiara. Sono entrato, allora quando c'erano i seminari minori, in seconda media in seminario. Fino al IV o V ginnasio sono stato a Nola poi ho conseguito il diploma presso il liceo classico di Formia per poi completare il percorso ad Anagni". **Sono tantissimi anni che è sacerdote. Come coltiva e riscopre ogni giorno la sua vocazione?** "Nei momenti particolari è importante chiedersi: quale scelta conta di più? Che motivo mi spinge? Le risposte le trovi nella preghiera e nella guida spirituale. È sempre un sentimento di gioia. La vita di fede deve sempre essere coltivata se no si diventa dei semplici funzionari e si vede quando parli alla gente. Puoi dire tutto ciò che vuoi ma se non ci credi sei un



Don Vincenzo Macera
rochie insieme come nel caso di Ventotene che è un'isola meravigliosa ma ha le sue problematiche. Non ho preferenze ma ho vissuto sempre il mio mandato. Ora sono 20 anni che sono qui a San Giuseppe Lavoratore, l'età è arrivata e è il momento di un po' di tranquillità". **Lei è parroco di una comunità che si trova in un quartiere difficile di Formia come Scacciagalline. Come sono le relazioni con il territorio?** "Non nascondo che i primi anni ero in un magazzino poi la parrocchia è riuscita a cambiare l'ambiente. Abbiamo fatto una serie di iniziative come il doposcuola ma più che altro è stato importante il dialogo, le persone sono diventate accoglienti. Finalmente l'ammini-

sono abituato. La prima cosa che ti chiedono qui è di essere accettati". **Ha concelebrato i funerali pubblici dei ragazzi morti nell'incidente stradale sulla Domiziana. Cosa prova e ha provato?** "È sicuramente un'esperienza emblematica di sofferenza e disagio familiare. Siamo stati tutti sconfitti. Erano ragazzi di una certa vivacità con una situazione familiare alle spalle difficile, non avevano punti di riferimento. In alcuni casi la famiglia ha anche cercato di aiutare ma è stata una disgrazia per tutti. Anche io a volte mi sono sentito colpevole per qualcosa che potevamo forse fare e non abbiamo fatto ma cambiare la testa alle persone è solo opera di Dio. Possiamo fare tante iniziative ma è

cose. La notizia è parlare con le persone non le grandi iniziative. **Lei è stato per tantissimi anni assistente diocesano dell'Ac. Che ruolo ha nella vita di fede?** "Un ruolo primario ma non si deve mai perdere di vista che non si è primi della classe ma umili servi. È un'occasione di crescita insieme ai preti e al vescovo, un'esperienza ecclesiale viva e un alimento nel percorso cristiano. Ha un compito importante nella testimonianza e è indispensabile la formazione. Se l'Ac perde l'aspetto spirituale, elemento che la differenzia da altri movimenti, perde la sua identità". **È stato più volte in missione. Quale è stata l'esperienza più forte?** Sono stato due volte in Bangladesh a distanza di 20 anni. La prima volta è stata traumatica: uno stato di povertà totale e un incontro con dei missionari dediti a una preghiera continua. La seconda volta è stata lo scorso anno in cui ho ritrovato la vita frenetica dell'oggi ancor più che qui ma associata all'annientamento. C'è tanta gente che ha bisogno di testimonianza. Una delle esperienze più forti è stato entrare nel lebbrosario. Se si è attenti a far crescere una persona questa può diventare una persona nuova, bisogna saper guardare e allungare la mano. Mi ricordo una frase che disse un missionario: "ci sono i problemi ma anche le soluzioni". Mi è rimasto impresso quando ho visto un missionario scherzare con una persona abbandonata dai familiari e da tutti che non camminava bene e lui gli ha regalato una bicicletta in modo che imparasse. Sono piccole cose ma che valgono tanto". **Lei è responsabile del settore Chiese Nuove della nostra diocesi. A che punto sono le strutture in costruzione e come è nato l'incarico?** "In realtà è nato tutto da una provocazione scherzosa con il vescovo Mazzoni quando finii dopo 9 anni il servizio nella pastorale familiare. Le pratiche vanno seguite con impegno, non mi reputo indispensabile ma ho messo a disposizione la mia esperienza. Attualmente la chiesa di San Raffaele è in via di conclusione e sarà ultimata in pochi mesi, è iniziato l'iter per quella di Santo Stefano e ci stiamo impegnando per Gianola che non ha una struttura propria e io so quanto ne ha bisogno, sono stato lì per 14 anni".

L'importanza di una costante presenza

Don Vincenzo Macera, parroco di San Giuseppe Lavoratore di Formia

semplice teatrante. **Lei ha cambiato tante parrocchie in particolare della forania di Formia. Quali sono i suoi ricordi?** "Mi definisco un "prete spostato", ho girato tante parrocchie e cambiato spesso ma ognuno occupa un posto particolare nel mio cuore, non ce ne una in particolare. La prima è stata S.Erasmo a Formia, ricordo Campodimele tra le sofferenze e i momenti belli. Ho provato la difficoltà di gestire due par-

strazione comunale ha costruito il parcheggio, qui indispensabile come piccolo segno di respiro a livello ambientale. Ora la gente viene a parlare, accettano la nostra presenza anche nel caso di situazioni difficili e ce ne sono molte. Cerchiamo di essere presenti in tutte le parti del quartiere. Quando l'anno scorso tutta la forania venne qui per la via crucis si impressionarono per le strade dissestate e le cattive condizioni io ci

l'animo che conta. A volte ho visto entrare in chiesa persone che non mi sarei neanche immaginato. All'inizio mi hanno fatto tantissimi dispetti ma tutto sta nel guadagnarsi la fiducia e far capire di essere presenti. Purtroppo oggi mancano gli adulti che accompagnano i giovani. Anche nelle famiglie bene ci sono disagi e incomprensioni non solo qui nelle case popolari. Noi non facciamo notizia con gli scoop ma con le piccole

Simona Gionta

I presidenti dell'AC a San Pietro col Papa

Oggi in Piazza a San Pietro i vertici diocesani del sodalizio al fianco di Benedetto XVI

Simona Gionta

L'Azione Cattolica accoglie l'invito della Consulta nazionale delle aggregazioni laicali che invita tutti al Regina Coeli in Piazza San Pietro per testimoniare a Benedetto XVI l'affetto del popolo cristiano. Infatti la consulta, organismo che raduna sessantasette associazioni e movimenti ecclesiali italiani, invita quanti appartengono e si riconoscono nel mondo dell'associazionismo cattolico a partecipare a Roma alla recita del Regina Coeli, domenica 16 maggio 2010, in Piazza San Pietro. Un'occasione per stringersi visibilmente intorno a Benedetto XVI come figli col padre, desiderosi di sostenerlo nel suo impegnativo ministero, esprimendogli affetto e gratitudine per

la sua passione per Cristo e per l'umanità intera. «Il 16 maggio a Roma intendiamo consegnare nelle mani di Maria la nostra fedeltà al Santo Padre per il bene della Chiesa, nella quale facciamo esperienza della misericordia, unica risposta adeguata al bisogno di giustizia, che emerge dal cuore di ciascuno in questi momenti. Ci guida l'umile certezza testimoniata dalle parole del Papa: «È nella comunione della Chiesa che incontriamo la persona di Gesù Cristo, egli stesso vittima di ingiustizia e di peccato. Egli porta ancora le ferite del suo ingiusto patire». Con questa consapevolezza invitiamo tutti alla preghiera in Piazza San Pietro, grati al Signore che ci ha donato Benedetto XVI come guida nel nostro cammino di

fedeltà», si legge nell'invito ufficiale inoltrato a tutte le associazioni cattoliche. Si unisce all'appello anche il presidente nazionale Franco Miano che ritiene il Regina Coeli del 16 maggio una dimostrazione di un «affetto corale per il Santo Padre». Una «vicinanza» profondamente sentita e anche «esplicitamente manifestata», ma «in maniera semplice, perché – sottolinea Franco Miano, presidente nazionale dell'Azione cattolica – il momento scelto per tale gesto è quello ordinario della preghiera domenicale in piazza San Pietro». L'Ac ha subito accolto con gioia l'invito della Cnal a recarsi in piazza San Pietro il prossimo 16 maggio. Ma Miano precisa subito che lo spirito di questa iniziativa «non è per niente quello di una 'manifestazione di piazza', quanto invece di un incontro in famiglia per pregare insieme con il Santo Padre». «Vogliamo invocare misericordia e giustizia – aggiunge il presidente nazionale della più antica aggregazione laicale italiana – per essere vicini a tutti attraverso il Papa». Il pensiero va naturalmente alle vittime degli abusi. «Anche a loro – ricorda Miano – vogliamo essere particolarmente vicini con la preghiera, in questo momento di profonda sofferenza». Dunque l'iniziativa della Cnal è chiara e coerente nella sua semplicità. «Affetto e vicinanza per Benedetto XVI – rias-



I fedeli in preghiera in Piazza San Pietro

Presenza della nostra diocesi a Roma

Simona Gionta

Anche l'AC della diocesi di Gaeta accoglie l'invito della consulta nazionale

delle associazioni laicali e domani una delegazione di soci parteciperà al Regina Coeli in piazza San Pietro per esprimere solidarietà al pontefice Benedetto XVI. L'iniziativa è stata estesa a tutte le parrocchie e a tutti i soci. Arrivano dalla presidenza diocesane le direttive organizzative: per facilitare la partecipazione e consentire un ritorno autonomo si raggiungerà Roma in treno con partenza da Minturno alle 7.36 con fermate a Formia alle 7.45, Fondi 7.59 e Monte S. Biagio 8.05 arrivo a Roma Termini alle ore 9.18. Seguirà alle 10 la Celebrazione della SS. Messa a San Pietro e alle 12 partecipazione al Regina Coeli in P.zza S. Pietro. Ognuno potrà fare ritorno liberamente all'ora che gli è più comoda. La partecipazione è sicuramente importante e significa-

tiva ma lo è ancora di più la discussione nelle singole realtà parrocchiali e a questo proposito, la presidenza lancia delle direttive in modo da potersi preparare e partire comunitariamente: è importante far conoscere l'iniziativa al parroco e/o assistente per sensibilizzare la comunità, proporre una giornata di preghiera e digiuno o una preghiera comunitaria scaricabili dal sito nazionale o diocesano dell'AC, per coloro che sono impossibilitati a partecipare a Roma invitare a seguire in parrocchia o a casa tramite la televisione alle ore 12.00 il Regina Coeli. Dimostrazione che la nostra diocesi è sempre sensibile a far sentire la sua presenza negli eventi nazionali e a contribuire per far sentire la voce dell'Ac viva e determinata.

La lettera invito

La Presidenza nazionale

Ai Presidenti diocesani
Agli Assistenti unitari diocesani

Carissimi,
L'Azione Cattolica Italiana esprime vicinanza spirituale al Santo Padre Benedetto XVI e per questo condivide con tutte le altre aggregazioni laicali l'impegno di fedeltà al Papa e alla Chiesa aderendo, come già annunciato, alla proposta della Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali (CNAL) di partecipare alla recita del Regina Coeli domenica 16 maggio 2010 a Roma in Piazza San Pietro. Vicinanza, affetto e soprattutto preghiera corale con e per il S. Padre vogliono essere gli aspetti che in questo momento desideriamo evidenziare, attraverso una presenza straordinaria ma sempre collegata alla quotidianità, che vuole esprimere anche il nostro essere e stare con le persone che si trovano nelle situazioni più fragili e difficili. Come già ribadito in più occasioni dal Presidente, non si tratta di una "manifestazione di piazza" ma di un grande incontro di famiglia, per la cui realizzazione dobbiamo però attivarci tempestivamente. Ci rivolgiamo quindi a voi chiedendovi un supplemento di impegno per "raccolgerci" numerosi attorno al S. Padre, in rappresentanza di tutta l'associazione. L'appello è rivolto con particolare forza alle diocesi e parrocchie logisticamente più vicine, per le quali non è impossibile raggiungere Roma in poche ore, ma confidiamo nella buona volontà di tutti perché davvero possa essere garantita una partecipazione corale e diffusa. Per questo vi invitiamo a segnalare e diffondere questa proposta non solo all'interno dell'associazione, ma ovunque. Nell'impossibilità di intervenire, vi suggeriamo comunque di dar vita a momenti di preghiera, da realizzare o in coincidenza con l'evento nazionale, o il venerdì precedente.
Un caro saluto.

sume il massimo rappresentante dell'Ac –. Preghiera comunitaria, che è poi lo stile proprio del cristiano. Assoluta condanna del peccato, come ha fatto senza mezzi termini il Papa. Ma nessuna forma di rivendicazione». «Diciamo solo – conclude Miano – un no netto a qualsiasi forma di strumentalizzazione». Una dimostrazione di solidarietà e vicinanza che mostra un aspetto ultimamente troppo nasco-

sto dell'essere Chiesa: vicinanza al clero e al santo padre, un insieme di uomini accomunati dalla stessa fede che si stringono in un gesto di fraternità. Un invito che dilaga su internet, sui siti parrocchiali, tramite facebook, giornali parrocchiali e non solo per una rete capillare di speranza e unione al di là dei confini geografici per dimostrare la ballezza del popolo di Dio.



Il nostro Arcivescovo col Santo Padre in piazza San Pietro; sullo sfondo la delegazione gaetana

Ci siano sempre fiori sulla sua tomba

Su Facebook un gruppo in memoria di don Benedetto Ruggiero, arciprete di Maranola

Marcello Caliman

La signora Mariuccia D'Angiò con spirito lodevole ha attivato su Facebook il "Gruppo per il ricordo di Don Benedetto Ruggiero Arciprete di Maranola", al quale consigliamo tutti a iscriversi. Rileviamo dal sito la biografia di Don Benedetto Ruggiero nato a Maranola di Formia il 6 novembre 1906 da Raffaele Ruggiero e da Maria Arcangela Fedele e morto a Maranola il 14 agosto 1967. Il Capitolo della Cattedrale di Gaeta, i Sacerdoti della Forania di Formia, il Parroco e la Comunità Parrocchiale di Maranola annunciarono con commossa ammirazione la traslazione dei resti mortali di Don Benedetto Ruggiero, ad un anno dalla sua morte, dal Cimitero civile alla chiesa di



Due foto storiche che attestano il rapporto particolare tra l'arciprete di Maranola don Benedetto Ruggiero e i bambini, aiutato dalle suore dell'Istituto

Sant'Antonio in Maranola il 13 ottobre 1968. Don Benedetto è stato ordinato Sacerdote il 19 luglio 1931 nella Chiesa della Santissima Annunziata in

Maranola dall'Arcivescovo Mons. Dionigi Casaroli e celebrò la sua prima Messa il 26 luglio 1931. Divenne subito Vice Parroco nella Parrocchia di Sant'Erasmo di Formia, in seguito fu nominato Parroco di Maranola dove svolse il suo Ministero Sacerdotale fino alla morte. Fu assistente ecclesiastico della gioventù di Azione Cattolica e Assistente diocesano delle ACLI. Insegnò Religione nel Liceo-Ginnasio e nell'Istituto Magistrale di Formia. Insegnò Storia dell'Arte nel Liceo Classico di Formia. Per oltre venti anni fu Ispettore Onorario alle Antichità e ai Monumenti di Formia. Nel 1956 fu nominato Canonico della Cattedrale di Gaeta. Fu Membro del Consiglio Presbiteriale dell'Archidiocesi di Gaeta. Componente della commissione diocesana per le comunicazioni sociali e Assistente diocesano per i

cinema parrocchiali. Si dedicò soprattutto all'assistenza dell'infanzia abbandonata fondando a Maranola l'Istituto Madre Raffaella. E' ricordato per la dedizione e l'impegno incondizionato nel dopoguerra per aiutare tutti i suoi parrocchiani nella difficile ricostruzione morale e materiale del paese. Lo storico professore Angelo De Santis scrisse di lui: "Don Benedetto era nel mio cuore perché innamorato della storia e dell'arte della regione Aurunca; perché si intratteneva affabilmente con me in proficue discussioni nelle visite che mi faceva a Roma; perché raccoglieva libri e opuscoli anche rari per costituire una piccola biblioteca nella terra natale dove esercitava il ministero sacerdotale". L'onorevole professore Vittorio Cervone da parte sua: "Apostolo è chi realizza l'afflato sociale e non si risparmia per

aiutare i poveri e gli indifesi, Don Benedetto è un apostolo perché ha fatto così della sua vita". Sul Bollettino Salesiano del 1 dicembre 1967 scrissero: "Don Benedetto Ruggiero, Arciprete di Maranola, lascia nel clero e nella popolazione dell'Archidiocesi di Gaeta vero rimpianto, perché fu un ministro del Signore generoso, pio, tutto dedito al servizio della Chiesa. Cooperatore da lunga data, amava avere cordiali rapporti con i figli di Don Bosco e partecipava assiduamente ai convegni, per i sacerdoti della Terza Famiglia Diocesana". Il Vicario Generale Mons. Giuseppe Sparagna, maranolese doc, ricorda don Benedetto. Precisa: "Egli è vissuto con gli altri e per gli altri. Era sempre disponibile verso tutti i parrocchiani e in particolare verso i bambini, che aiutava in tutti i modi. Impossibile dimenticarlo". Ora prega per noi.



Don Benedetto Ruggiero circondato dall'affetto dei "suoi" bambini

Vince la solidarietà al torneo organizzato dall'Ailu a Don Bosco

Bellissima la Terza Edizione del Quadrangolare di Calchetto a ricordo di Giovanni Di Nucci, un ragazzo affetto da Adrenoleucodistrofia, che ci ha lasciati il 6 dicembre 1995. Sabato 8 Maggio presso il campo sportivo dell'Oratorio Salesiano "Villaggio Don Bosco" della Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" di Formia, si sono svolte le semifinali con le categorie pulcini delle squadre A.S.D. Don Bosco Formia, Pro Formia, Parr. S. Giovanni Formia, Penitro Calcio. A partire dalle ore 16.00, si sono affrontate prima il A.S.D. Don Bosco e Pro Formia (risultato: 8-2) e, poi, la Parr. S. Giovanni e Penitro Calcio (risultato: 2-14). Lo svolgimento degli incontri è stato preceduto dall'intervento di Salvatore Di Nucci, Presidente A.I.L.U. (Associazione Italiana Leucodistrofie Unite), nonché padre di Giovanni. Attesa è stata la giornata del 9 Maggio, in cui si sono svolte le finali e, a partire



Nelle foto due momenti della celebrazione eucaristica nel Centro Anziani dalle 11,30, l'estrazione dei premi della lotteria pro-A.I.L.U. I contributi raccolti tramite la sotto-

darietà e sensibilizzazione per malattie rare, disabilità e handicap. Questa giornata è iniziata con la celebrazione di una S. Messa a ricordo di Giovanni Di Nucci. Grandi azioni hanno caratterizzato le finali, prima tra il 3° e il 4° posto, che non ha visto la partecipazione della squadra Pro Formia (che non si è ripresentata), ma si è comunque svolta una partita tra la Rappresentativa Don Bosco e la Parr. S. Giovanni, che ha visto la vittoria della Rappresentativa

Don Bosco (risultato: 5-4). Poi, tra il 1° e il 2° posto (A.S.D. Don Bosco e Penitro Calcio), con la vittoria dell'A.S.D. Don Bosco (risultato: 8-2). Significativa la presenza del Comune di Formia attraverso la persona dell'Assessore alla Cultura, Dott. Amato La Mura, che ha premiato le squadre partecipanti con coppe e medaglie ricordo, gli arbitri con medaglioni, e un riconoscimento per l'associazione A.S.D. Don Bosco e per la Parrocchia/Oratorio che ha ospitato la manifestazione, ritirata dal Parroco Don Antonio Caroppoli. Il 9 Maggio 2010, essendo la Festa della Mamma, l'A.I.L.U. Ha offerto delle rose alla signora Pompea Centola (madre di Giovanni) e ad alcune mamme presenti. Soddisfazione anche da parte degli organizzatori per l'ottimo successo ottenuto, vista la partecipazione di tanti bambini e genitori presenti, che hanno testimoniato che a vincere è stata la solidarietà.

Le tradizioni del Borgo di Gaeta

La Parrocchia dei Santi Cosma e Damiano e l'associazione Il Borgo presentano gli eventi di maggio

Francesco Del Pozzone

È sempre un segno di ampia speranza, per una comunità cittadina, quando nel suo seno germogliano, quasi fossero gemme destinare poi a maturare in gustosi frutti, iniziative tese ad animarne il tessuto culturale e all'impegno per tutelare il patrimonio di memorie, civili e religiose, proprie della stessa collettività. E' il caso dell'Associazione "Oratorio Parrocchia Santi Cosma e Damiano-il Borgo" di Gaeta, recentemente costituitasi per fermo volere del Parroco Don Giuseppe Rosoni e di un nutrito gruppo di adulti e giovani già attivi nella stessa parrocchia, che persegue il lodevole fine di riportare al vertice del millennario Quartiere Borgo di Gaeta la detta Parrocchia dei Santi Cosma e Damiano, non solo dal lato liturgico ed ecclesiale ma anche sociali ed, appunto, culturali, coinvolgendo tutti coloro che amano Gaeta ed il suo plurisecolare Borgo; ciò attraverso iniziative opportune che sono tese a far riscoprire, alle giovani generazioni e non solo!, le tradizioni più caratteristiche della nostra Città, molte delle quali consegnate all'oblio e disperse nella caligine del tempo edace. In questa prospettiva, dopo lusinghiere esperienze fatte ed i larghi consensi ottenuti, specie con la manifestazione Settembre al Borgo, una volta di più la mentovata Associazione, stimolata nella sua dinamicità dal Presidente Don Giuseppe Rosoni, ben coadiuvato in ciò dal vice Giovanni Giubetto, pone adesso la sua attenzione a far conoscere le antiche iniziative caratterizzanti la Primavera gaetana, col suo retaggio di feste e situazioni aggreganti, spirituali o laiche che fossero. Infatti, già domenica scorsa è stata organizzata una passeggiata naturalistica con partenza dalla Chiesa degli Scalzi (parrocchia Santi Cosma e Damiano), nel cuore dell'anti-



La Chiesa degli Scalzi a Gaeta in via Indipendenza

co quartiere marinaro e contadino il Borgo e meta il parco naturale di Monte Orlando dove vi è posta la statua di Maria Ausiliatrice; culmine della manifestazione è stata la celebrazione della Santa Messa officiata proprio da don Giuseppe Rosoni. E' ben risaputo che, per quanto il ricordo ne sia fatalmente offuscato, anche a Gaeta, così come nel suo territorio contermine, si serbi traccia dei sacri riti che attraversavano i mesi primaverili, specie nello spazio temporale che copre Maggio e Giugno. Momenti, va detto, di buon livello spirituale di socializzazione, che l'Associazione dovrebbe far conoscere, giovanosi, tra l'altro, delle testimonianze, ora scritte ora verbali, del sempre compianto Maestro Nicola Magliocca e della sua dolce consorte Maria D'Agnesa. E' il caso dei pittoreschi altarini dell'Ascensione, eretti in ogni vicolo del Borgo di Gaeta proprio in occasione di questa solennità: come rammenta Maria D'Agnesa (Gazzetta di Gaeta, Maggio 1980), se ne trovavano molteplici e, solo a considerare l'areale della Parrocchia dei Santi Cosma e Damiano, erano localizzati da Salita Campo alla Jella (Torre della Catena, presso la Cappella della Madonna della Civita e

San Procolo), dal vicoletto cieco detto "Cuviglioglio", nelle immediate adiacenze della citata parrocchia, a Salita Le Bigne, dal Quartuccio sino a Mare all'Arco. I ragazzi raccoglievano le immaginette sacre (vulgo santini) che, poi, venivano incollate su di un cartone da inchiodare al muro; sotto, veniva posto una specie di mensola, detta appunto "altarino", costruita in modo artigianale ed alla buona. A completare la rustica opera, un addobbo di variopinti festoni e policrome bandierine fatte utilizzando la carta velina, ben lavorata dalle ragazze. Per comporre la carta velina ed i lumini, i più "coraggiosi" andavano questuando presso il vicinato dicendo "Vuò fa bene all'Ascensione?" e qualche mamma generosamente versava pure un po' del prezioso olio per alimentare la lampada con la "paparella", cioè il lucignolo galleggiante su un sughero. Era una gara a chi creava "l'Ascensione" più bella, addobbata con i fiori raccolti presso i colli Cuostolo e "Ruanieglio", sino a giungere a Monte Torteno. Nei tardi pomeriggi ci si raccoglieva in preghiera, sino alle vigilia della solennità dell'Ascensione, quando, tra canti, danze e falò, si attendeva la mezzanotte, ora

in cui Gesù Nostro Signore è asceso gloriosamente al Padre; allora, si accendevano minuscole candele da porre sul dorso di malcapitati coleotteri che, lasciati liberi, illuminavano la scena con i presenti che simpaticamente motteggiavano "Curre curre fammiglione, ca è venute l'Ascensione". Altra festa tipica si teneva, utilizzando gli stessi altarini, il 3 Maggio, Memoria dell'Invenzione della Santa Croce, dai contorni davvero singolari. Infatti, per l'occasione, i gruppi che già avevano curato l'Ascensione, questa volta andavano a formare una piccola processione che raggiungeva gli "altarini delle Croci", ubicati sempre a Salita Le Bigne, presso la Salita degli Scalzi per arrivare sino alla Madonnella di Mare all'Arco. Pittoresco il sacro corteo aperto da un bambino che reca una Croce rivestita di candida tovaglietta; gli sono accanto due bimbi reggenti un cero acceso ed anche un capo di una cordicella servente a serrare le due fila formate soprattutto da bimbe dalla linda veste bianca e che spargevano, dai loro vassoi, olezzanti petali di fiori appena colti. Da notare che i bambini partecipanti cingevano pure la loro testa di una corona di "asparagine", come

memoria simbolica dell'incoronazione di spine subito da Gesù. Questa usanza, come riferisce sempre Maria D'Agnesa, declinò sul principiare degli Anni Trenta dello scorso secolo, ma conobbe una novello slancio quando l'allora Parroco della Chiesa dei Santi Cosma e Damiano, l'indimenticabile Don Salvatore Buonomo, volle comunque farne un momento di cerimonia liturgica. Infatti, al vespro del 3 Maggio, dalla succitata chiesa si snodava una partecipata processione aperta dallo stesso Don Salvatore Buonomo con la Reliquia della Santa Croce e seguito dal Cireneo, cioè un uomo che reggeva una grande Croce, accompagnati da un stuolo di fedeli recanti dei ceri accesi che cantavano inni sacri. Giunti al Largo Girone (ora Piazza Tonti), si sostava presso la Croce della Missione Passionista dell'Anno Santo 1925 per l'omelia e la solenne Benedizione. Purtroppo, il tutto è cessato con l'avvento dell'immane flagello bellico. Naturalmente, essendo Maggio il Mese di Maria per eccellenza, non poteva mancare la "processione della Madonna del mese di Maggio", cerimonia che degnamente, nel nome della Tuttasanta Immacolata Madre di Dio Maria, concludeva i riti collettivi che costellavano il "bel Mese di gigli e di rose, che letizia apporta nei cuori", tanto sentito dal devoto popolo di Gaeta "Città di Maria". Lode, dunque, alla summenzionata Associazione per l'impegno che profonde a favore della riqualificazione dei ricordi più cari e preziosi di Gaeta e del suo Borgo, memorie che vanno salvaguardate e promosse non soltanto perchè parte integrante di un patrimonio collettivo da condividere, ma perchè sono strumento essenziale di relazione tra le generazioni e di sana crescita della gioventù, sempre più succube dei falsi miti di progresso.

Chiesa in cammino: l'appello

Don Antonio Centola scrive ai suoi parrocchiani del Sacro Cuore di Gesù di Vindicio

Manuel Ricuperato

Don Antonio Centola, parroco della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù sita a Vindicio di Formia con il titolo "Chiesa in Cammino" ha rivolto un appello ai suoi parrocchiani: "Carissimi, il mese di Maggio, tradizionalmente dedicato alla devozione della beata vergine Maria è allietato dalla celebrazione della prima comunione dei fanciulli, è segnato anche dal ricordo annuale della Dedicazione della nostra Chiesa parrocchiale. Dopo il lungo e paziente impegno nella costruzione della "Chiesa di mattoni", siamo ora chiamati all'edificazione della comunità di persone, pietre vive e scelte dal Signore per formare la Chiesa che vive e annuncia il suo Vangelo. Quanto sarebbe bello che la memoria annuale della Dedicazione della Chiesa diventasse la Festa della nostra parrocchia sotto lo sguardo e la protezione di Maria Stella Maris, titolo - questo - così caro alla Comunità di Vindicio! Per questo, invito tutti a collaborare e a vivere i giorni dal 10 al 17 maggio come



L'Arcivescovo di Gaeta e Don Antonio Centola

occasione di aggregazione e di festa, facendo sì che l'identità della nostra Parrocchia e l'appartenenza a tale Comunità siano segnate da una profonda devozione e spiritualità alimentate dalla preghiera e dall'imitazione della Vergine Maria, Stella del Mare". Opportunamente don Antonio Centola si rifà alla storia pregressa quando per lungo tempo il parroco della "Chiesa dei Mattoni" don Francesco Cicone è stato ospite

delle suore presso la Chiesetta di Stella Maris. Il programma della Festa di Maria Stella Maris dal 10 al 17 maggio prevede, tra l'altro, due momenti forti quali il concerto del Coro dell'Arcidiocesi e la celebrazione eucaristica del nostro Arcivescovo. Da lunedì 10 a mercoledì 17 maggio vi saranno le giornate eucaristiche; Ore 9.30: celebrazione delle lodi ed esposizione del Santissimo Sacramento; Ore 17: adorazione

dei ragazzi; Ore 18 e 30: adorazione comunitaria; Ore 19 e 30: celebrazione dell'Eucarestia. Giovedì 13 maggio 2° tappa della peregrinatio Maria Ore 19: recita del Rosario e celebrazione dell'Eucarestia (Villa Serono), Venerdì 14 maggio Ore 18: recita del Rosario e celebrazione dell'Eucarestia; Ore 19.30: "...e chiudo gli occhi per vedere" recita a cura delle classi IIIA e IIIB della scuola elementare Castellone del I

Circolo di Formia; Sabato 15 maggio Ore 16 - 19: Giochi sulla spiaggia per ragazzi, in collaborazione con l'Università Popolare Riviera d'Ulisse, Ore 18: recita del Rosario e celebrazione dell'Eucarestia. Domenica 16 maggio - Ascensione del Signore Ore 8.30: Santa Messa Ore 11: Celebrazione della Prima Comunione, Ore 18.30: Celebrazione dell'Eucarestia con il rito dell'effusione per gli aderenti al RnS, Ore 20: Concerto di canti in onore della Vergine Maria eseguito dal Coro dell'Arcidiocesi di Gaeta diretto dal maestro Biancamaria Spirito. Lunedì 17 maggio - 2° anniversario della Dedicazione della Chiesa parrocchiale - Festa di Maria Stella Maris Ore 19: Recita del Rosario e solenne celebrazione dell'Eucarestia, presieduta da S. E. Mons. Fabio Bernardo D'Onorio, Arcivescovo di Gaeta, Ore 20.30: Fiaccolata in onore della Vergine Maria Stella Maris, Ore 21.30: Festa insieme presso il giardino di Villa Maria Teresa delle Suore Pallottine.

La Chiesa di San Giuseppe a Ponza ha una nuova illuminazione, grazie a Enel Sole. E' stato infatti completato nei giorni scorsi, fa sapere l'azienda, il nuovo impianto, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale. L'impianto è composto da 4 proiettori per l'esterno e da 30 apparecchi per l'interno tra i quali 4 lampadari di design con lampade a basso consumo, per una potenza impegnata di 1.2 KW. Afferma il sindaco di Ponza, Pompeo Porzio: "La Chiesa di San Giuseppe brilla di nuova luce. La collaborazione con Enel Sole ci ha permesso di esaltare la bellezza di questo storico edificio di Ponza, rispettando al contempo la sua antica struttura e i moderni dettami del risparmio energetico". Spiega Francesca Migliorato di Enel

La Chiesa di San Giuseppe ora di Ponza ha una nuova illuminazione



Foto 2

L'isola di Ponza

Sole: "I nostri progetti d'illuminazione fanno della luce un complemento dell'opera d'arte, uno

strumento capace di esaltare tutte le potenzialità espressive dei nostri beni culturali, anche

durante le ore notturne. Gli impianti utilizzano tecnologie innovative in grado di garantire

la valorizzazione, la salvaguardia del patrimonio artistico e paesaggistico italiano, e di creare un'illuminazione la cui resa cromatica assicuri il comfort visivo". Nella chiesa gli apparecchi sono stati messi in posizioni tali da garantire la massima incisività del flusso luminoso e il minimo impatto visivo per l'osservatore. La statua lignea di San Giuseppe, vero elemento caratterizzante l'intero edificio, le altre sculture e le zone dell'altare e del leggio, sono state illuminate da apparecchi con lampade dicromatiche da 50W con ottica di precisione da 8 a 24. Gli impianti, interno ed esterno del campanile, verranno gestiti da un nuovo quadro di alimentazione, mentre le luci della facciata principale della chiesa saranno alimentate tramite un allestimento posizionato nella piazza antistante.

Nella preghiera il ricordo di don Luigi

Il ricordo del cuore generoso di Marina che ha lasciato una testimonianza di amore senza confini

Marcello Caliman

Don Luigi ti ricordo con affetto. Eri il migliore, di profonda umanità e sensibilità. Hai accettato il tuo male incurabile e ne hai fatto un'ulteriore testimonianza di vita da offrire al Signore. Aveva fondato una casa famiglia che viveva della generosità di tanti e del suo impegno, al di fuori di ogni regola se non di quella universale dell'amore. Aveva realizzato la sua Chiesa collocando un Cristo in croce... senza croce. Rappresentava il Cristo che si liberava degli strumenti di tortura e di morte per librarsi in cielo offrendosi al Padre come assoluzione dei nostri peccati. L'Arcivescovo di Gaeta il compianto S.E. Mons. Vincenzo Maria Farano ordinò che fosse realizzata una croce, non andava bene senza di questa e lui obbedì senza discutere ma per molti di noi quando entriamo nella Chiesa di don Luigi vediamo il Cristo librarsi in cielo libero, totalmente libero. Rifiutò un premio in denaro offertogli per la sua istituzione dalla giuria del Premio Ingegnere Maurizio Bisegna, di cui sono presidente, in quanto osservò che se l'avesse accettato sarebbe stato tenuto a una contabilità puntuale della casa famiglia e non era in

grado farlo, lui andava avanti giorno dopo giorno con la generosità di coloro che credevano in questo atto d'amore. Quando chi scrive era direttore vicario al Banco di Santo Spirito - Filiale di Scauri lo convinse ad accendere un conto corrente per l'accredito della sua modesta retribuzione di parroco dopo innumerevoli resistenze poiché si vergognava di avere del denaro in banca, anche se si trattava solo della sua giusta mercede poiché osservava "che cosa possono pensare i fedeli..." Era unico nella sua semplicità, modesto e nello stesso tempo superiore alle tante miserie morali umane. Nell'ultimo periodo della sua vita è stato assistito amorevolmente da due medici di Marina di Minturno, suoi parrocchiani: Franco Tuccinardi, medico diabetologo, e Aristide Galasso, medico oncologo. Quest'ultimo negli ultimi giorni della vita di don Luigi si tratteneva anche a dormire al suo fianco, come il diacono permanente don Rodolfo Di Principe. La sua morte fece precipitare l'intera comunità nel cordoglio. La città di Minturno ringrazia la città di Gaeta per aver dato per tanti anni un suo figlio così generoso e probo, un sacerdote così "nobile".

Parrocchia san Biagio, Vescovo e Martire
Con il patrocinio del Comune di Minturno

Don Luigi Marchetta
prete

A due anni dalla morte del carismatico don Luigi il suo ricordo non viene meno e diventa sempre più impellente continuare a camminare sulla strada aperta da lui: l'attenzione a Dio e l'amore per gli uomini specie gli ultimi. Un weekend per accogliere il ricordo di don Luigi. Un weekend per lasciarsi provocare ancora dalla sua vita. Un weekend per radunarci nella Chiesa e vivere la sua idealità.

21 maggio 2010
IL VERBO SI È FATTO CARNE
20.30 nel cortile della Parrocchia
Presentazione del libro di poesie di Vittorio Nocella, *L'amore dall'inizio*

22 maggio 2010
NELLA CHIESA, COMUNIONE DEI SANTI
18.00 nella Chiesa parrocchiale
Messa in suffragio per don Luigi
20.00 a Gaeta vecchia in molo Santa Maria
Veglia e festa di Pentecoste

23 maggio 2010
RADUNATI PER RICORDARE DON LUIGI
8.30 nel campo sportivo "San Biagio"
Memorial "Don Luigi"
Torneo di calcio per ragazzi in collaborazione con A.S.D. Marina club 2005
20.00 nel cortile della Parrocchia
Cena comunitaria con video e foto di don Luigi
La quota di partecipazione alla cena è di 20 €
Comprende la cena (con due primi, dessert e antipasti, frutta e dolci) come anche tutta l'allestimento del campo a cura di Ledicesia Galante
In caso di pioggia la serata sarà spostata a sabato 27 maggio.

Il Centro Anziani di Scauri festeggia i suoi primi tre anni di vita. E lo fa all'insegna della cordialità e della semplicità: una celebrazione eucaristica e un buffet tra soci e aperto all'intera

Tre candeline per il Centro Anziani Riusciti i festeggiamenti per il sodalizio Amici Scauri

Raffaele Vallefucoco



Nelle foto due momenti della celebrazione eucaristica nel Centro Anziani



A destra il logo del sodalizio

comunità. In particolare i festeggiamenti sono andati in scena giovedì, quando il presidente del Centro Anziani - Amici di Scauri, Francesco Palazzo, ha accolto, unitamente a tutti i soci, due ospiti speciali: il sindaco del Comune di Minturno, Aristide Galasso, e il consigliere comunale Maurizio Faticoni. A celebrare la funzione eucaristica, sotto la statua di Padre Pio, il parroco dell'Immacolata, don Massimo Capodiferro, il quale ha aperto la celebrazione con l'auspicio che la struttura delle Sיעי possa "ospitare sempre nuovi aderenti". Un augurio che, speriamo, possa realizzarsi.

Sessantacinque anni dal bombardamento

Anniversario dalla tragedia che ha colpito Monte San Biagio nel corso della seconda guerra mondiale

Gian Paolo Caliman

Il parroco di San Giovanni Battista in Monte San Biagio don Emanuele Avallone spiega: "Sono 65 anni dal bombardamento della seconda guerra mondiale nella città di Monte San Biagio. Tale ricorrenza è particolarmente sentita nella nostra zona, poiché durante la guerra anche i civili di Fondi venivano a rifugiarsi a Monte San Biagio e tutti si recavano in preghiera in Chiesa. Tale occasione è un momento di memoria storica per le nuove generazioni e di preghiera al Signore, per intercessione di Maria, per il dono della pace nel mondo intero". Giovedì prossimo 20 maggio alle 19 solenne celebrazione eucaristica presieduta dal parroco don Emanuele Avallone con esposizione del busto di San Biagio. Adorazione eucaristica in preghiera per la pace: Maria, regina della Pace, prega per noi. Il



Don Emanuele Avallone

giorno dopo venerdì 21 alle 11 alla solenne concelebrazione eucaristica e, quindi, al termine guiderà la processione solenne con la statua del santo e benedirà Piazza Madonna della Mercede, ubicata vicina a una Cappellina dedicata alla Madonna della

Mercede; si tratta di una nuova piazza realizzata sopra il parcheggio multipiano. Alle 19, infine, solenne celebrazione eucaristica con la reposizione del busto di San Biagio, in suffragio per tutte le vittime della guerra. I cittadini di Monte San Biagio chiedono a Maria la sua protezione.

Parrocchia S. Giovanni Battista - Monte San Biagio

65 ANNIVERSARIO DALLE BOMBE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE NELLA NOSTRA CITTA'

In preghiera per la pace nel mondo intero, per intercessione del nostro San Biagio

GIOVEDÌ 20 MAGGIO 2010

Ore 19.00: Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dal parroco don Emanuele Avallone con esposizione del busto di San Biagio. Adorazione Eucaristica - in preghiera per la pace: MARIA, REGINA DELLA PACE, PREGA PER NOI!

VENERDÌ 21 MAGGIO 2010

Ore 11.00: Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da S. E. Rev. ma Mons. Fabio Bernardo D'Onorio Arcivescovo di Gaeta. Seguirà la processione con la statua del Santo e la benedizione della P.zza Madonna della Mercede.

Ore 19.00: Solenne Celebrazione Eucaristica con la reposizione del busto di San Biagio, in suffragio per tutte le vittime della guerra.

IL PARROCO Don Emanuele Avallone

Servizio dedicato per le Pastorale Giovanile

Homo viator

abbandona la tua stanza e mettilti in viaggio

Santiago de Compostela

1-7 agosto

info

quota 350 euro

iscrizioni entro il 6 giugno

con caparra di 150 euro

Stefania 3791157332

Damiana 3393046504

Archeologi di Gaeta

Consiglio delle aggregazioni laicali Servizio di Pastorale Giovanile

La verità vi farà liberi

Veglia di Pentecoste

sabato 22 maggio

ore 20.00

Molo di Santa Maria - Gaeta

Archeologi di Gaeta

Radio Civita

Il palinsesto di Radio Civita

6.55	Rosario con preghiera del mattino
7,34	Rassegna Stampa Nazionale
8.00	Notiziario da Radio Vaticano
8.45	Il Santo del Giorno
9.10	Filo diretto ...in Blu (lunedì, mercoledì, venerdì) E' Lavoro...in Blu (martedì) Dalla parte del consumatore (giovedì)
10.15	Catechesi del mese (lunedì) Dalla parte del consumatore (martedì) A braccia aperte - Caritas (mercoledì) Caritas forania di Gaeta (giovedì) Un mondo X (mondialità) (venerdì) Catechesi (sabato) Catechesi (domenica)
11.05	Santa Messa (Diretta dalla Civita)
11,40	Rassegna stampa (lunedì - venerdì)
12.00	Angelus o Regina Caeli
12.02	GR Nazionale
12.05	Rubrica di cucina
12.30	Informazione religiosa
13.10	GR Approfondimento
14.00	Pomeriggio In Blu

17,25

18.15

In Blu

Io te e Lui con don Luigino ed Elnio (lunedì)

La scuola questa sconosciuta (Giovedì)

Il mio canto libero (mercoledì)

Pagine e fogli (giovedì)

Orizzonti Cristiani (venerdì)

Catechesi del mese (sabato e domenica)

19.15 Il mio canto libero (lunedì)

Pagine e fogli (martedì)

Detto tra noi (intrattenimento) (mercoledì)

Orizzonti Cristiani (giovedì)

Un mondo X (mondialità) (venerdì)

Catechesi del mese (sabato)

Rubrica medica (domenica)

20.30 Rosario e preghiera

21.15 Radio In Blu

GR nazionali: 8.00 - 9.00 - 10,00 - 11,00 - 12,00 - 13,00 - 14,00 - 15,00 - 16,00 - 17,00 - 18,00 - 19,00 - 20,00 - 21,00

Diretta di tutti gli eventi realizzati presso le sale conferenza di Palazzo de Vio e delle principali celebrazioni dell'Arcivescovo dalla Cattedrale. Diretta della Santa Messa domenicale dalle varie parrocchie della Diocesi. Differita di eventuali iniziative diocesane registrate (dalle 12.30 alle 14.00)

L'agenda delle attività pastorali dal 16 al 22 maggio

Domenica 16 maggio

Eventi diocesani: anniversario dell'ordinazione episcopale dell'Arcivescovo S.E. Mons. Fabio Bernardo D'Onorio

Servizio per le Comunicazioni Sociali: Percorso di formazione per animatori della cultura e della comunicazione

Martedì 18 maggio

Eventi diocesani: Anniversario dell'ordinazione episcopale dell'Arcivescovo emerito S.E. Mons. Pierluigi Mazzoni

Mercoledì 19 maggio

Eventi foraniali: Forania di Formia: incontri Presbiteri e Diconi ore 20.30

Giovedì 20 maggio

Eventi diocesani: Ritiro del Clero presso il Santuario della Montagna Spaccata di Gaeta a partire dalle 9.30

Irc: Celebrazione Eucaristica di fine anno: Lenola, Santuario della Madonna del Colle alle 18.30

Eventi foraniali

Ufficio Catechistico - Forania di Fondi: L'Animatore biblico parrocchiale per operatori della catechesi e dell'annuncio, presso la parrocchia San Paolo alle 19

Eventi particolari: Rns: Veglia di Pentecoste, Roma presso il Santuario del Divino Amore alle 21

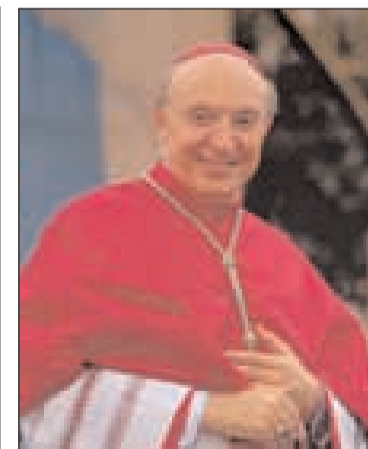
Sabato 22 maggio

Eventi diocesani: Pastorale Giovanile - Cdal: veglia di Pentecoste in Piazza alle 20

Eventi particolari: Confraternita del Rosario: Memoria di San Rita da Cascia presso la Chiesa del Santissimo Rosario in Gaeta



Auguri filiali all'Arcivescovo emerito S.E. Mons. Pierluigi Mazzoni nell'anniversario dell'ordinazione episcopale.



Auguri filiali all'Arcivescovo S.E. Mons. Fabio Bernardo D'Onorio nell'anniversario dell'ordinazione episcopale.